

Contenuti e metodologia in un sapiente mix

Un passo dopo l'altro

Abbiamo incontrato i curatori del progetto *PassodopoPasso*, edito dalla Editrice Elledici, che sta riscontrando un interesse crescente tra i catechisti. Una proposta in sei anni elaborata partendo dal cammino sperimentato nelle diocesi di Torino, Cuneo e Fossano.

Hanno sicuramente le mani in pasta ma anche un grande bagaglio culturale e di riflessione alle spalle e una intensa carica apostolica, i curatori del progetto *PassodopoPasso*, che si accinge a far uscire il quarto volume della serie.

Il coordinatore del gruppo è don Valerio Bocci, direttore della Elledici. «L'idea di questo progetto catechistico – ci racconta – mi è frullata nella mente durante il convegno organizzato dall'Ufficio Catechistico Nazionale a Bari nel giugno 2014. Il tema centrale era la proposta di fede ai preadolescenti. Un argomento che richiedeva sussidi nuovi, adatti ai ragazzi di oggi connessi più con le immagini che con le parole. Ne ho parlato con due cari amici catechisti, don Michele Roselli, direttore dell'Ufficio Catechistico di Torino, e don Gabriele Mecca, attuale direttore dell'Ufficio Catechistico di Cuneo. E siamo partiti con l'obiet-

tivo di costruire un cammino di fede non a tavolino ma strizzando l'occhio alla vita di tutti i giorni, illuminata dalla fede. Credo che ci siamo riusciti, grazie in particolare alla collaborazione delle tre coautrici, con master in Catechesi e una grande esperienza sul campo con i bambini e i ragazzi».

Teoria ed esperienza si abbainano alla perfezione anche in don Gabriele, parroco di San Rocco in Bernezzo (Cuneo) e "titolare" di numerose "cariche" nell'Ufficio catechistico e nel servizio della pastorale dei ragazzi della diocesi di Cuneo e alla docenza di Catechistica presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Fossano. È nato nel 1975 ed è sacerdote dal 2001. Ci tiene però a sottolineare che ogni membro dell'équipe ha la sua importanza fondamentale.

Siamo andati a cercarli nella loro "redazione", e li abbiamo trovati in piena vena creativa.

Dei veri vulcani di idee e di proposte, ma con due caratteristiche importantissime: tanta esperienza pratica e i piedi per terra.

E ci hanno dedicato un po' di tempo per rispondere alle nostre molte domande.

Quali sono i punti di forza del progetto *PassodopoPasso*?



**DON GABRIELE
MECCA**

I punti di forza e di novità del progetto *PassodopoPasso* sono quattro.

1. L'essenzialità dei contenuti, organizzati in un'ottica di primo annuncio del Vangelo.

Nell'attuale contesto socio-culturale, ne siamo coscienti, la fede non è più data per scontata da nessuno e, per certi versi, è di-



Don Valerio Bocci
(a destra)
con i curatori
del progetto
PassodopoPasso

ventata culturalmente irrilevante. Il progetto intende assumere una prospettiva missionaria e di primo annuncio della fede, nella consapevolezza che nel percorso dell'iniziazione cristiana non occorre "dire tutto e subito" o pretendere che "si sappia tutto" per quanto riguarda i contenuti della fede, ma è necessario offrire un'esperienza che permetta a chi la vive di entrare nella libertà, con gradualità e da protagonista nella storia della salvezza realizzata da Gesù.

Il punto di partenza nella presentazione dei contenuti è sempre la storia di Gesù, la sua singolare umanità che ha fatto trasparire il volto misericordioso del Padre e il suo Vangelo inteso come vero libro della fede.

2. L'impianto esperienziale del percorso, fatto di attività da vivere in gruppo, di celebrazioni che accompagnano ogni tappa, di momenti di confronto e di preghiera da vivere in famiglia, di

occasioni per coinvolgere la comunità cristiana affinché riscopra la sua dimensione materna e sia valorizzata come luogo abituale di espressione della propria fede personale.

L'intento del progetto è di offrire un'esperienza di catechesi vivibile per tempi e modi, che sia un vero "tirocinio di vita cristiana", abbia un saldo legame con la concretezza della vita e proponga un lavoro sulla persona che lo vive.

3. La proposta di un percorso di fede per i genitori.

Non si tratta di "spostare il problema" dalla Parrocchia alla famiglia e di chiedere ai genitori che facciano catechismo in casa. Si intende piuttosto recuperare il ruolo indispensabile della famiglia nella comunicazione della fede, aiutando i genitori a riscoprire la propria fede o maturare nella fede in vista della testimonianza ai loro figli.

In concreto, il progetto intende aiutare i genitori a creare in casa

un ambiente (un clima) che faccia respirare i valori cristiani; si propone di accompagnare i genitori nella maturazione della capacità di leggere e interpretare con gli occhi della fede ciò che si vive in famiglia, ciò che vive la famiglia, ciò che accade nel proprio contesto di vita, nel mondo.

Inoltre, nelle diverse attività loro proposte, è costante l'invito a lasciarsi coinvolgere (proposta che sono chiamati ad accettare con assoluta libertà, senza alcun obbligo) nel momento della programmazione dei percorsi di iniziazione dei loro figli, per precisare obiettivi, tempi e modalità e per compiere insieme il discernimento per l'ammissione dei ragazzi alla celebrazione dei Sacramenti.

4. Un'ampia offerta di materiale per la formazione dei catechisti, da vivere in gruppo o personalmente, per interiorizzare i contenuti da mediare ai ragazzi o da proporre ai genitori.

Circa la celebrazione dei Sacramenti cosa propone il progetto?

Don Gabriele: Propone un **cambiamento di mentalità e di approccio ai Sacramenti**, secondo una scansione di chiara ispirazione catecumenale.

- Una **preparazione** spirituale e biblica alla celebrazione del Sacramento.

- La **celebrazione** del Sacramento possibilmente a Pasqua o dopo la Pasqua (per non perdere il legame che i Sacramenti hanno con il mistero pasquale).

- Un tempo adeguato di **catechesi mistagogica**, dopo la sua celebrazione, per aiutare a capire, approfondire e interiorizzare il significato e l'importanza del Sacramento celebrato.

Tutto ciò nella consapevolezza che i Sacramenti non sono il fine dell'Iniziazione cristiana, ma tappe importanti ed essenziali all'interno di un percorso di fede più globale. Sono decisivi, essenziali e strutturanti nel percorso iniziatico, perché ne mediano la logica profonda: sono dei **doni grandi** che ci permettono di partecipare all'unico avvenimento di salvezza avvenuto nella storia, che è la morte e risurrezione di Gesù.

La proposta del progetto è di **celebrare**:

- Il Sacramento della Riconciliazione verso la fine del **secondo anno** del cammino di iniziazione cristiana (il Tempo della Quaresima a questo riguardo sarebbe il più indicato).

- Il Sacramento della prima Eucaristia verso la **fine del terzo anno**.

- Il Sacramento della Confermazione a conclusione del **sesto anno** di cammino.



DISEGNI DI VITTORIO PAVESIO

Sono previste delle celebrazioni nelle diverse tappe e quale scopo hanno?



FEDERICA BERNARDI

All'interno degli incontri sono suggeriti alcuni momenti celebrativi e di preghiera, che cercano anzitutto di **insegnare uno stile di preghiera**: di fronte a noi, spesso, abbiamo bambini che non hanno mai fatto o visto fare un segno di croce, quindi la preghiera per loro potrebbe essere un'illustre sconosciuta.

Al termine di ogni tappa, si aiuta a **portare davanti al Signore** quanto vissuto durante le attività proposte negli incontri, perché la preghiera non venga percepita come un momento "mistico" e slegato da quanto vissuto nell'incontro, ma come il filo che aiuta a costruire un'unità di fondo.

Questo aiuta a **tessere un legame con la vita** quotidiana perché nel progetto l'intento è di partire dalla vita dei bambini per arrivare a quella di Gesù e poi far ritorno alla vita dei bambini.

Le proposte sono molto varie, per far sperimentare **stili diversi di preghiera** e aiutare a trovare quello più adatto a sé: è importante che i bambini possano trovare

un luogo dedicato e preparato, che possano cantare, sperimentare il silenzio, interiorizzare gesti che strutturano la liturgia (nel terzo anno di cammino, in ogni tappa viene presentato un gesto che si vive in chiesa durante la celebrazione eucaristica) e movimenti corporei che cambiano per rendersi conto che si può pregare anche con il corpo.

Quali sono le caratteristiche delle celebrazioni proposte?

Federica: Nello specifico, le celebrazioni di *PassodopoPasso* sono brevi, semplici ed essenziali, **"confezionate su misura" per i bambini**. Vengono utilizzati segni, simboli e immagini: strumenti utili all'identificazione e alla comprensione delle cose, (quando si associa un oggetto-simbolo alla preghiera rimane sicuramente impresso nella mente del bambino, al punto che quando vedrà quell'oggetto si ricorderà della preghiera vissuta); strumenti utili alla conoscenza di se stessi e della realtà che li circonda, capaci di favorire un legame con la concretezza della vita.

Le celebrazioni come momento di formazione "in parallelo", che si conclude con un momento di preghiera preparata sul tema sperimentato.

Le comunità parrocchiali vengono in qualche modo coinvolte nei momenti celebrativi?

Federica: All'interno di ogni anno di cammino, proponiamo anche una celebrazione comunitaria, da vivere, possibilmente, durante la Messa domenicale, perché **è essenziale curare la qualità della partecipazione** attiva alle Messe domenicali; per stimolare e favorire la presenza della comunità in alcuni momenti celebrativi (sacramentali e non) che scandiscono il cammino dell'iniziazione cristiana dei ragazzi; per valorizzare i rapporti e le relazioni all'insegna della fraternità, dell'ospitalità e del sostegno reciproco.

Nel primo anno di cammino la celebrazione più importante è quella della **"Consegna della croce"**. Nel secondo anno la **celebrazione di memoria del Battesimo**, preparatoria alla celebrazione del Sacramento della Riconciliazione. Nel terzo anno la **celebrazione di consegna del giorno del Signore** (per impegnarsi a viverlo con continuità) in vista poi della celebrazione della messa di Prima Comunione. Nel quarto anno la **celebrazione di consegna del Vangelo**.

Come vengono coinvolti nel Progetto i genitori?

MARIA CIOLA

All'inizio del percorso, si stringe insieme **un patto educativo che accompagna i gruppi di genitori**,

lasciando comunque libero chi sceglie di non aderire, attraverso la proposta di laboratori da vivere parallelamente al percorso dei bambini: **abbiamo preparato 7 tappe per 4 anni (quasi trenta moduli!)**.

Dal quarto anno in avanti i laboratori coinvolgono i genitori dei bambini e i catechisti insieme (per i primi tre anni di cammino i catechisti hanno un laboratorio dedicato) per approfondire la bella notizia del Vangelo sentendosi in cammino sulla stessa strada, lontani dall'idea che ci sia chi insegna e chi impara...

Quali temi vengono proposti? E con quale stile?

Maria: I laboratori propongono **un punto di vista adulto** sullo stesso argomento trattato dai bambini. Per dare pensieri e parole agli adulti così che si possano attivare nel dialogo in famiglia. Ciò che si vive a catechismo entra così a far parte della vita di tutti, ci coinvolge e fa vivere alla luce della stessa Parola. La proposta è intensa e ben strutturata.

È importante **curare innanzitutto l'accoglienza**, far sentire "a

casa" le persone che decidono di accompagnare i figli in questa avventura.

C'è poi un'attività introduttiva che tocca **l'esperienza umana vissuta da tutti noi** quotidianamente (la routine, il perdono, il sentirsi persi, il desiderio di sentirsi parte...) e **l'annuncio della bella notizia** che il Vangelo propone in merito al tema. Un breve momento di preghiera conclude l'incontro, della durata massima di un'ora.

Convinti che i catechisti sono accompagnatori degli adulti e che "siamo dalla stessa parte", lavoriamo insieme attraverso immagini, canzoni, video, poesie, pezzi di vita quotidiana, oggetti...

Giochiamo un pochino sull'effetto sorpresa con adulti che hanno vissuto una catechesi "old style"

Il modellino della barca ricavato da *Passodopopasso 4*



nella loro infanzia e che possono ora avvicinarsi a metodi nuovi, vivi, adatti al nostro tempo.

Nei laboratori chiediamo ai catechisti accompagnatori l'attenzione verso ogni spazio di condivisione: reduci da una catechesi che ha spinto per molto tempo a condividere faticosamente a voce i pensieri del cuore (tutti abbiamo sperimentato minuti di silenzio imbarazzante di fronte all'invito del parroco «dite cosa pensate...!»), proponiamo **modalità di condivisione alternative**, fiduciosi che gli adulti sappiano riflettere e portare in cuore ciò che vivono anche senza doverlo raccontare agli altri.

Il progetto è in sviluppo, ma avete dei ritorni dalle esperienze di cammino degli adulti finora attivate?

Maria: Chi li utilizza dice che i **laboratori sono "cotti e mangiati"**, pronti nella proposta di contenuto e metodo.

Questo facilita il lavoro dei catechisti accompagnatori che, quando lo ritengono, possono modificare secondo le loro capacità e il loro "sentire" un materiale in ogni caso pronto all'uso.

Il diverso atteggiamento che invita a una relazione "alla pari" con gli adulti che si incontrano favorisce accoglienza e collaborazione e fa sperimentare a tutti una bella realtà di **Chiesa in cammino**.

E per i bambini quali sono le attività proposte?



NIVES GRUBAUDO

Sono tutte proposte di carattere esperienziale.

L'obiettivo è far sperimentare per aiutare i bambini e i ragazzi ad interiorizzare i contenuti.

Sono attività varie e molteplici, adatte all'età e alle modalità di apprendimento, coerenti con il messaggio che si intende comunicare.

Sono tante, ma ciò non significa che tutte debbano essere realizzate: ogni catechista può e deve **scegliere** quelle che maggiormente sono in sintonia con le sue abilità personali e che più si adattano al gruppo che accompagna.

Sono attività legate a un sussidio cartaceo?

Nives: Il progetto prevede per ogni anno, e per ogni tappa del cammino, attività da svolgere sia con l'ausilio di un supporto cartaceo (calendalium per i primi due anni, notebook per il terzo e il quarto), sia **giochi e attività** da svolgere in gruppo, al chiuso oppure all'aperto.

Il gioco, in particolare, occupa uno spazio di rilievo in quanto considerato un'attività seria per i bambini: dona sensazione di **benessere ed emozioni positive**; permette di scoprire ed imparare (non solo i contenuti, ma anche

lo stare con gli altri, l'importanza delle regole...); favorisce il piacere per la relazione ed è uno strumento ottimale per educare alla fede.

Quali linguaggi sono previsti all'interno del progetto?

Nives: Le attività prevedono **l'utilizzo di linguaggi multipli**: lavori manuali con carta, forbici e colla, canti, cartelloni, filmati o opere d'arte... attività diverse, concrete e il più possibile lontane dall'idea di "lezione" per attivarsi concretamente insieme ai bambini e interiorizzare insieme a loro l'argomento della tappa.

Ad esse si affiancano ri-narrazioni di brani evangelici, giochi di abilità, di ruolo, di drammatizzazione, giochi da tavolo creati ad hoc, giochi enigmistici, fumetti, lettura del Vangelo con la biro a quattro colori.

Non mancano suggerimenti di **attività a stands** per incontri intergenerazionali genitori e figli, indicazioni per la visita a luoghi importanti di vita cristiana e testimonianze di persone significative.

PRIMO CONVEGNO NAZIONALE DI PASSODOPOPASSO 2019

Giornata di informazione e formazione per catechisti che adottano il progetto PASSODOPOPASSO (Elledici)

Sabato 7 settembre 2019 – dalle 9 alle 18,30
A Valdocco, via Maria Ausiliatrice 32, TORINO

PROGRAMMA:

- In ascolto:** Le linee guida del progetto
- Cambiare si deve e si può:** Catechesi parrocchiale – Catechesi celebrativa – Catechesi familiare
- Le mani in pasta - 4 laboratori a rotazione**
1. Temi e strumenti
 2. Le attività
 3. Le celebrazioni
 4. Coinvolgimento dei genitori

Iscrizioni e informazioni: solo su www.elledici.org

NB: il convegno è riservato ai primi 100 che si iscrivono.